

**Nota circa le  
Prime Confessioni, le Prime Comunioni e le Cresime  
nella “zona arancione”**

*Milano, 10 aprile 2021*

Il Ministro della Salute, con provvedimento promulgato in data odierna e valevole da lunedì 12 aprile, ha qualificato la Lombardia come “zona arancione”.

La visita ai luoghi di culto e le celebrazioni rimangono possibili. Infatti il Capo IV del DPCM 2 marzo 2021 non vieta le celebrazioni e precisa all’art. 34 che per quanto non disposto diversamente trova applicazione quanto stabilito dal Capo III dello stesso DPCM.

L’art. 12 permette le celebrazioni seguendo il Protocollo concordato tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Governo del 7 maggio 2020 integrato con le successive indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico della scorsa estate. Queste integrazioni permettono anche la celebrazione della Cresima.

Vista la particolare situazione, è bene che il Parroco faccia discernimento con la Comunità cristiana (specie con il Consiglio Pastorale o i catechisti) circa l’opportunità di celebrare i sacramenti nelle date fissate in queste settimane o se rinviare a un altro periodo.

Venga comunque data a ciascuna famiglia la possibilità di celebrare il sacramento in un altro periodo.

I fedeli che abitano nello stesso Comune del luogo in cui si celebra un Battesimo, una Cresima o una Prima Comunione possono liberamente parteciparvi.

I genitori del catecumeno, del comunicando o del cresimando possono raggiungere il luogo della celebrazione anche se sito in Comune diverso da quello di residenza, domicilio o abitazione. Se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento intercomunale tra la loro abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale "situazione di necessità".

I padrini o le madrine di Battesimo o di Cresima possono raggiungere il luogo della celebrazione se abitano all’interno della Regione Lombardia. Se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento intercomunale tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale "situazione di necessità".